Giovedì 7 Giugno 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 135.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni, tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL DIRITTO DELLA SCHEDA.

Il voto proporzionale — Confronti, esempi, ammaestramenti.

Accennammo ieri di sfuggita, a proposito di riforme nel diritto elettorale, all'esempio del Belgio.

Il ministero clericale che precedette l'attuale Gabinetto Smet-de-Nayer, ed era presieduto dal famoso Van-den-Peereboom — una specie di Sonnino belga, ma infinitamente più serio e meno antipatico di quello che l'Egitto importava in Italia — aveva escogitato un sistema di «voto proporzionale» che avrebbe perpetuato la maggioranza clericale al potere.

Secondo il progetto del Van-den-Peereboom, il voto proporzionale doveva applicarsi soltanto nei sette più grossi distretti elettorali della città, mentre nelle campagne, in cui i clericali dominarono sinora, sarebbe rimasto in vigore l'antico sistema elettorale.

Tale progetto di legge destò l'indignazione dei liberali e provocò — ognuno lo ricorda — gravissimi disordini in tutto il paese; a Bruxelles si fecero le barricate; la Camera clericale impaurita non osò approvare la riforma e l'odiato Van-den-Peereboom dovette dimettersi.

Invece sua sorse il ministero Smet-de-Nayer, il quale presentò un progetto di riforma che fu accettato, ed è quello in base al quale si fecero le elezioni recenti. Per esso, la rappresentanza proporzionale è estesa a tutto il regno e il voto è obbligatorio.

Ora dai risultati si ha che i clericali conservano la maggioranza, ma — di quindici soli voti alla Camera dei rappresentanti, e di poco più al Senato — è diminuita sensibilmente.

L'applicazione del metodo proporzionale ha dunque prodotto una rappresentanza delle opinioni e tendenze più conforme alle loro forze relative nel paese. Ed è precisamente ciò che ad essa si domandava.

Soltanto non possiamo dimenticare che, nel Belgio, gli operai subiscono ancora il «voto plurimo» che accorda tre voti ai ricchi ed uno ai poveri — quel «voto plurimo» che da noi i consorti, battuti.... come materassi, oggi [illegible]

Ormai il regime elettorale assolutista della maggioranza, come è in vigore, per esempio, fra noi, è per sempre spacciato nel Belgio.

Secondo esso potevano nominare dei deputati coi quali erano in conformità di idee, soltanto quegli elettori di un collegio che avevano, nell'insieme dei voti, la maggioranza, non fosse che di uno solo.

Quanto agli altri, essi si trovavano senza rappresentanza, senza interpreti delle loro aspirazioni e delle loro speranze.

In ciò consiste appunto la differenza fra i due sistemi: il vecchio, come il nostro, in cui i partiti dissidenti e poco numerosi, sono costretti, per essere rappresentati, a procedere sotto una bandiera che non è *la loro*, ma che è quella del partito che si accosta di più alle loro idee e sentimenti o che se ne allontana *di poco*; ed il sistema nuovo, quello in cui ciascuno va alla battaglia sotto il proprio vessillo, corre tutta l'alea, senza nulla sacrificare delle sue idee o del suo programma, ed ottiene esattamente nella rappresentanza del paese, quel numero di *seggi* che ha diritto di avere.

Così, chi faccia un po' di conto riassuntivo sui risultati delle elezioni nella nostra regione (V. *Friuli* di lunedì 4, pag. 2) troverà che, di fronte ai 12179 voti, diremo così, *soddisfatti*, o cioè vincitori — e che quindi avranno il loro rappresentante in Parlamento — ve ne sono ben 5308 — non molto meno della metà — che restano insoddisfatti, senza rappresentanza; e ve ne sono, naturalmente, di diverso partito e di diverso significato.

Ebbene, v'è una scuola che pensa ciò essere ingiusto, e propugna l'attuazione del metodo proporzionale. E le prime esperienze nel Belgio non sembrano — alla stregua dei comizi — aver dato cattivi risultati.

Resta a vedersi alla pratica quali siano le conseguenze, non facilmente prevedibili, di questo nuovo metodo nella conglobazione e nell'azione dei partiti e gruppi nel Parlamento.

E poichè v'è chi sta facendo questa esperienza, vediamone — dopo i primi risultati, — la continuazione e la fine.

Annullate le elezioni fatte colle liste nuove??

Quei disgraziati consorti — e relativi officiosi — non sanno darsi pace; disperati, s'afferrerebbero ai rasoi.

Adesso fanno spargere la voce del *certissimo annullamento* di tutte le elezioni fatte — come quelle di Milano e di Udine — colle liste nuove, riferendosi al noto parere del Consiglio di Stato.

Povera gente!

Anzitutto, quello del Consiglio di Stato è semplicemente un «parere», un voto consultivo.

Poi, fu già dimostrato come la convocazione del Consiglio di Stato, per la seduta in cui il gen. Pelloux si fece ammannire quel tale parere *ad usum delphini*, fosse irregolare, illegale, e quindi irrita e nulla: come è destino di tutti gli atti di quello sfortunato Pelloux.

Finalmente, giudice unico e sovrano, senza appello, su tale argomento, è la Giunta parlamentare; la quale a suo tempo deciderà quel che deciderà, ma intanto bisogna aspettare che vi sia cotesta Giunta.

Si tratta dunque semplicemente di uno dei tanti pii desideri dei consorti, che non ne imbroccano più una: e andrà a finire nel limbo, come il processo delle urne, come il famoso decretone, come il progetto di tirare gendarmi e questurini nell'aula parlamentare, e come — fra poco — il cosidetto «nuovo Regolamento».

DALLA CAPITALE

Pelloux e Bertolini in disgrazia.

Il *Giorno* si dice assicurato da ottima fonte che i risultati delle elezioni hanno cagionato viva sorpresa nelle più elevate sfere politiche. Si assicura che Pelloux aveva promesso due cose: 1° che i radicali di tutte le gradazioni sarebbero diminuiti, grazie al contegno energico del Ministero nel combatterli; 2° che l'opposizione costituzionale, che fu rappresentata in alto loco come la *complice dell'ostruzionismo*, sarebbe stata — secondo la parola di cui si servì Pelloux — «decimata».

«Non essendosi verificata nè una cosa nè l'altra, anzi essendosi verificato appunto.... il contrario, Pelloux non si trova in posizione tale da poter conferire al suo prestigio.

«Anche fra i ministri non regna la più grande armonia: quelli che nei consigli del gabinetto non furono mai favorevoli alle elezioni generali, ora deplorano, non senza acrimonia, che la loro voce non sia stata ascolta. Il fatto che le elezioni sono andate relativamente assai male per il Governo nel Veneto, mette in posizione non buona il sottosegretario di stato all'interno Bertolini, che ha mostrato di conoscere così poco e così male la regione dove è nato».

E allora, non dovrebbe essere troppo in buona grazia neanche quel Sonnino *che fu il malefico genio di tutto questo* triste periodo, e di cui il Bertolini non rappresenta che un tentacolo allungato sul Governo.

LE FORZE DELLE OPPOSIZIONI.

Oramai i computi si vanno facendo chiari ed esatti. Secondo questi, l'Opposizione costituzionale che, nella disciolta Camera, si poteva calcolare a circa 100 voti, adesso ne ha già 120; e dai ballottaggi ne spera parecchi altri.

Zanardelli eletto anche a Nocera, opta per Iseo, e raccomanda ai Noceresi il caduto Bonadei.

L'Estrema che contava nella Camera disciolta 67 deputati, ora ne conta 88: e cioè, 28 socialisti, 27 repubblicani e 29 radicali, senza dire dell'elezione-protesta del Fusari a Massa.

I socialisti hanno conquistato 13 nuovi Collegi, i repubblicani 8, i radicali 6.

Vi sono altri 22 ballottaggi di cui *il Comitato dell'Estrema giudica sicurissimi* almeno una diecina.

Sicchè, presumibilmente, il 10 giugno l'Opposizione costituzionale potrà fare assegnamento su 150 voti compatti e disciplinati, senza dire di quella pleiade d'atomi vaganti che sono i cosidetti «indipendenti», e i ministeriali con tutti i ministeri; e l'Opposizione estrema avrà per lo meno un centinaio di voti.

Questi i risultati dell'appello al Paese sull'opera del Ministero Pelloux.

Per la soluzione della crisi.

Oramai nessuno più dubita delle dimissioni del Ministero — imposte al generale Pelloux, a dispetto di Sonnino, da parecchi colleghi, ed anche «dall'alto» — e che saranno probabilmente annunciate prima dell'apertura del Parlamento.

Le spavalderie posticcie dei pochi officiosi rimasti fanno sorridere.

Anche la possibilità di un Ministero Sonnino è allontanata d'assai, poichè attorno allo Stavito si stringe compatta la nuova falange delle Opposizioni; e pel momento, grazie al cielo, non c'è bisogno del... necroforo.

Le probabilità sempre maggiori sono per un Ministero Saracco, a larga base conciliativa, con programma di pacificazione.

Roma 6 — L'on. Saracco, Presidente del Senato, fu chiamato a conferenza dal Re.

Per l'inaugurazione della nuova Camera.

Roma, 6 — Sono già qui numerosi i nuovi eletti; i corridoi hanno già ripreso una certa animazione.

La *questura della Camera* affretta i lavori per le decorazioni della nuova aula.

La seduta reale si terrà nell'aula del Senato, ove già si fanno i soliti preparativi.

È escluso che il Re anzichè intervenire alla seduta inaugurale mandi un Messaggio. Il Re interverrà, come di consueto.

Quanto alla Presidenza della nuova Camera, nessuno degli uomini più parlamentarmente seri, se la sente di «prestarsi gentilmente» al Ministero: nè Bianchieri, nè Villa, nè Fortis.

Si dice che il Ministero voglia costringere Sonnino ad assumersi tale responsabilità. Eh, sì, pigliatelo!

SCORRERIE ELETTORALI.

A Catania, è stata proclamata contro De Felice l'elezione del comm. Sapuppo. È noto come ferocissima sia la lotta fra quelle due fazioni; il nome del Prefetto Dall'Oglio ne richiama curiosi ricordi.

Ora si annunzia che v'è contestazione fortissima per nullità, in seguito a constatazione di soprusi e bricconate d'ogni specie. Basti dire che furono semplicemente... asportate delle urne, *tout court*. I giornali anche più favorevoli al De Felice riconoscono che le belle gesta furono commesse «da ambo le parti».

Mah! pare che leggiù usi così...

***

Un'altra carina è quella di Foligno.

Domenica, finito lo scrutinio, si proclamò il ballottaggio fra Gallo e Lazi; poi, che è che *non è*, nella notte stessa, a tardissima ora — come i *cospiratori* della *Madame Angot* — i seggi tengono altra riunione e proclamano... eletto Gallo.

Il Ministero avrà fatto sapere che aveva assoluto bisogno di Gallo per la successione allo — ahimè! — scomparso Colombo. Forse il gen. Pelloux avrà pensato: — Chi meglio di lui potrà fare il Gallo... della Checca?

Il fatto è che si parla di violenze inverosimili, di giuramenti imposti ai poveri contadini, ecc. ecc.

Ah che brutte cose!

Speriamo che la Giunta parlamentare faccia giustizia, ma... di quella vera!

***

A Napoli la lotta sul nome dell'Altobelli era contro la camorra. Il nome dell'Altobelli è quello di un patriotta intemerato, di un democratico sincero e coraggioso.

La camorra non sa che farsene, di quei nomi — Altobelli è caduto, a Napoli; ma l'hanno eletto ad Ortona a Mare.

E un bel nome è quello di Rosano: ingegno elettissimo, forza viva della democrazia costituzionale. Gli accennammo alle violenze ministeriali in Aversa contro la sua candidatura.

Il Ministero — oh vergogna! — non ebbe ripugnanza ad allearsi alle camorre, ad aiutarle. E Rosano è caduto.

E così a Sora, schiacciato sotto le violenze ministeriali, è caduto Bonacci, un ex Guardasigilli, una delle più distinte figure del Parlamento.

Il gen. Pelloux, da quell'unico e sublime «*uomo d'ordine*» che si crede d'essere, ha sparato a mitraglia sulle candidature costituzionali: e intanto quelle «sovversive» rientravano aumentate di un terzo; e intanto il Paese rispondeva lindiandogli a colpi di scheda i suoi Colombo, i suoi Gioppi, i Gabba, gli Oliva, i Pullè, i Pasolini, i Miniscalchi, i Frascara, i Serralunga, i Sella, i Colpian, i [illegible] e tanti altri.

E speriamo che — a pasticci illustrati e scoperti — la rivolta delle coscienze sappia riparare, con nuove dighe, al fango... che scende.

***

Una nota confortante, in tanto grigiore *di sconforti*: la candidatura Pizzolo a Palermo fu battuta da quella del Di Stefano. — *Oh! ecco una* boccata di «spirabil aere»!

E a Pietrasanta hanno bocciato, finalmente, quel cosidetto principe di Carovigno, la cui ripetuta elezione fu uno scandalo grottesco.

***

Anche D'Annunzio fra i caduti.

La favola insegna che gli elettori incominciano a pigliare la scheda sul serio... un po' più che egli non prenda la vita politica.

Non son tempi che la funzione di deputato si presti ai capricci dei dilettanti. Si vogliono coscienze, non trucchi e bei gesti...

***

Per finire.

L'ex on. Domenico Oliva concludeva il suo discorso elettorale così:

«Ho lavorato, ho lottato, ho sofferto. Lavorerò, lotterò, soffrirò. A voi l'opera mia. A voi anche i miei dolori!...»

Ebbene gli elettori hanno sentito fin nelle *viscere quei dolori*, e si sono affrettati a... purgarsi.

***

E per finir di finire.

Una corrispondenza da Castelfranco Veneto alla *Gazzetta di Venezia* dice che «la proclamazione dell'on. Mocola venne salutata da numerosi colpi di cannone».

Benissimo. Non rappresentano... il suo programma?

L'Espada.

Saggio di... astensione clericale.

Da Conegliano ci capita una scheda a stampa, portante la candidatura Schiratti, colle seguenti molto devote giaculatorie:

Contadini! Operai!

Ricordatevi che Marco Donati non crede a Cristo, nè alla Madonna, nè ai Santi, nè alla nostra Religione, perchè Marco Donati è ebreo!

Contadini! Operai!

Ricordatevi che Nicola Spada appartiene a

---

(36) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

di

Umberta di Chamery.

(Proprietà letteraria del *Friuli*).

(Continuaz.: v. n. 105 di giovedì 3 maggio).

Ma in quel momento, per l'impeto di collera che aveva squassato Nelfictae, per una certa intuizione improvvisa, prodigiosa e infallibile, Stella aveva compreso che Riccardo Darte non era là per sorveglianza al lavoro, non era là per prendere aria, non era lì in attesa di qualcuno: era là per lei, per sua cugina, per Nelfictae de Casta Riviera, la superbissima impeccabile fanciulla.

Stella, infiammata, col cuore in sobbalzo, andò correndo fino all'angolo del giardino che dava sulla strada e da qui poteva vedere ogni cosa senza essere veduta dai due; ma la strada era deserta, non un sospiro passava per l'aria, tutto riposava, quetamente.

Riccardo Darte era scomparso.

CAPITOLO III.

Come avvenne che nel paese sprizzò, corse e si sparse la prima voce calunniosa intorno agli amori di Nelfictae de Casta Riviera col contadino Riccardo Darte, come tale voce prendesse, fulmineamente, apparenza e forma di verità assoluta, nessuno arrivò a saperlo mai.

Un bel giorno, o meglio un brutto giorno, in quelle quattro case che formavano il villaggio, e nella grossa borgata vicina, tutti ne discorrevano come d'un fatto vero e pubblico.

Si sa come avviene, quando in un giornale di provincia appare qualche notizia importante.

Ad un tempo molti l'apprendono, e ne fanno sopra mille e mille casi e commenti.

Gli uomini escono di casa, vanno al caffè, in farmacia, dal trattore, per sentire quello che si pensa e si dice, per discutere o giudicare; le signore in quel medesimo giorno vanno a far visita per ciarlare, chiacchierare, spettegolare... sempre inteso allorchè la notizia abbia un qualche filo d'interesse anche per le signore.

Così era avvenuto nella borgata di X., che i poveri e buoni abitanti si ostinavano, non si sa perchè a chiamare città, quantunque ciò fosse oggetto di derisione e di beffe continue da parte dei paesi vicini, che trovavano meschina e comica quella sonora applicazione ad un torso di strada fiancheggiata da vecchie e lagrimose casette con un codazzo di viottolo guarnito pure da altre due ali di abitazioncelle di assai mediocre apparenza.

Ma infine quei tali, toccati da questa debolezza la volevano città, e creata tale sotto il regno dei Longobardi, un bel pezzo d'anni addietro, come si vede.

Però in fondo era una debolezza che non faceva male a nessuno, e sollevava tutt'al più qualche battibecco scherzoso e qualche affettata risatella; quei tali cittadini potevano crogiolarsi dentro il nome a loro grande agio, suggerne ed aspirarne voluttuosamente la dolcezza, che tanto non importava.

Nella città dunque, Nelfictae e Riccardo erano diventati in un momento il soggetto di tutti i discorsi, l'argomento di tutte le conversazioni, la lisca di tutti i bisbiglii, l'osso (lasciatemi passare la parola volgare) di tutti i denti grandi e piccoli, e non solo dei denti ma anche delle gengive; gengive però indurite e inossate al punto da crederle formate d'un solo lungo pezzo di dente canino. Vi stupisce che si possa mordere colle gengive!

— Pronti a digrignare le gengive — dice Manzoni. E digrignare è propriamente l'atto che fanno i cani arrotando i denti. Nulla di più vero dunque che anche nella mia storia le gengive mordessero.

Chi fino al giorno innanzi aveva sulle spalle un sacco di preoccupazioni, e sulle labbra un lagno continuo per quel gran peso, si era sentito da un istante all'altro leggero leggero, come scaricato dal grosso caso del momento; chi aveva mille fastidi per la testa, mille sopraccapi, erasi sentito vuotare, alleggerire, d'un colpo; la grande novità del giorno aveva tolte le menti anche dalle questioni di affare e d'interesse.

Ciò era quanto a dire un colmo.

La notizia era calata casa per casa di buon mattino come portata dal vento; era stata la lattaia, era stata la serva, era stata la fruttivendola, era stata la carbonaia o il panettiere; chi, sa, chi era stato!...

Il vero assoluto era questo: che in un lampo, come guizzano le saette per il cielo, la straordinaria nuova aveva fatto il rapido giro per la città e circolava in tutte le bocche.

In quel giorno la *città* si sbattezzava, smentiva il suo nome sonoro!

Era diventata un paesucolo pettegolo, un villaggio pieno di ciancie, una pozzanghera di fango e veleno.

I paesi di provincia, per chi non lo sapesse, sono terribili su questo genere di cose.

Nessuno, per quanto largo d'immaginazione, e sveglio d'invettiva, potrebbe ideare fino a quali estremi iperbolici, fino a quali terribili bassezze possano essi giungere.

Bisogna essere onesti, tirarsi addosso le pietre e la croce, ma dire la verità, a voce alta.

C'è da fare dei volumi su questa gran massa strana che costituisce il provincialismo.

(Continua).

quel partito che, a Venezia, abolì la preghiera nelle scuole, che dalle scuole volle fossero portati via il Crocifisso, la Madonna ed i Santi!

Contadini! Operai!

Ricordatevi che sulle vostre case, sui vostri figli, sui vostri campi, voi volete la benedizione di Dio, non dovete votare per chi rinnega Dio, la Madonna ed i Santi.

Ed ora ci vengano a dire che quelle propagande vengono dalla... «massonica Dante Alighieri»!

Da un giornale clericale:

" Sulla testa scoronata di nessun principe si gettano in Italia scherni e derisioni come sul Papa spodestato ".

Ma nessun altra testa scoronata si ostina in tanta inimicizia e in così fazioso contegno contro l'Italia!

NOTIZIE ITALIANE

Orribile misfatto.

Milano 6 — Oggi l'orefice Alfredo Comandi, ventitreenne, sgozzò la fidanzata Maria Mariani, ventiquattrenne, ostessa. Condottala in cantina, le inferse una mortale rasoiata al collo. Sembra che avesse tentato di violentare la ragazza. L'infame si è reso latitante.

NOTIZIE ESTERE

I torbidi nella Cina.

Le notizie dalla Cina si fanno sempre più gravi.

Un'orda di *boxers* è alle porte di Tientsin e minaccia la città stessa.

Telegrammi da Shangai, narrano di terribili massacri a Chao-Sin-Deu, quattordici miglia al sud di Pekino.

Gli europei nelle vicinanze di Pekino si trovano in condizione pericolosissima.

Si annunzia che nove navi russe da Taku sono arrivate a Tientsin. A bordo di queste navi vi sarebbero molte truppe che la Russia farà sbarcare in Cina appena se ne presenti l'opportunità.

Altri telegrammi, giunti a Parigi, descrivono l'immenso panico impadronitosi degli europei residenti a Pechino. Per proteggere la vita dei connazionali e per salvare le loro proprietà dal furore della folla, gli ambasciatori delle potenze chiesero urgentemente rinforzi di truppa alle squadre che incrociano dinanzi a Tient-Sin.

Altre notizie allarmanti continuano a pervenire dalla campagna e dalla regione di Pao-ting-fu.

*

Una grave crisi vi sarebbe a Palazzo, tra il partito ultraconservatore, contrario alla repressione dei *boxers* ed il partito moderato, che teme l'intervento delle potenze. Parecchi importanti personaggi sono accusati di rapporti colle potenze estere.

Il ministro inglese ha diretto una protesta allo Tsung-li-Yamen (Consiglio dell'Impero).

*

Il *Daily Mail* ha da Pekino che il Governo chinese protegge i *boxers* e non prese misure effettive per reprimerli; nessuno dei capi di questa setta fu ancora preso, benchè il Governo sappia chi essi siano e dove si trovino.

Le autorità erano a cognizione di questo movimento da mesi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

Un battaglione inglese prigioniero.

Londra 6 — Roberts telegrafa da Pretoria 5 giugno (ore 12,35) annunziando che il decimottavo battaglione, di 440 uomini, della Yeomanry fu fatto prigioniero il 31 maggio presso Lindley. La divisione Methuen è partita per soccorrerlo, ma giunse troppo tardi per liberarlo. Tuttavia sconfisse i boeri.

Secondo il *Daily Exspres* i prigionieri sono 700.

Pretoria ha capitolato.

Londra 6 — Roberts telegrafa che Pretoria ha capitolato. Tutto tranquillo.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

7 giugno 1422. — Per festeggiare la dedizione del Friuli alla Repubblica Veneta grandi festività a Udine.

×

Un pensiero al giorno.

Il problema della felicità si riduce a trarre il maggiore interesse dal più piccolo capitale possibile.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

or = re

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

COMPIUTI (com più ti)

×

Per finire.

Una risposta sconfortante.

— Sono veramente contenta, signorina Erminia, di sapere che lei aggradisce il mio quadro.

— Il quadro è veramente assai grazioso! Però lei deve permettermi di rimandarle la cornice, perchè la mamma non vuole che io accetti un regalo di valore da un uomo!

ECHI ELETTORALI FRIULANI.

Smentite e constatazioni.

Ecco l'annunciata lettera dell'egr. conte dott. Pio di Brazzà:

Reggio Emilia 5 giugno 1900.

Onorevole signor Direttore del giornale «Il Friuli»,

Il telegramma di smentita alle insinuazioni sparse sul mio conto in occasione di una mia vociferata candidatura, da me diretto al *Giornale di Udine, Patria del Friuli, Friuli*, e *Paese*, è pubblicato soltanto dal *Paese* e dal *Friuli*, per il laconismo telegrafico e per errori di trasmissione può essere sembrato un enigma ed ha quindi bisogno di spiegazione.

Chiedo, a tale scopo, il favore dell'ospitalità nelle colonne del Suo giornale e domando venia ai lettori ed a Lei se, trascinato pei capelli, sono forzato ad intrattenerli di affari miei privati.

Nello scorcio del 1898 io ho venduto alcuni miei terreni che possedevo nel Comune di Bagnaria Arsa ai comproprietari di una fornace; per questa vendita venni tacitato in parte con numerario ed in parte con effetti cambiari. Di questi effetti uno era di lire 2000 e portava le firme V.... B.... C.. Il giorno 30 maggio scontavo questo effetto presso il signor Leandro Lazzaroni rappresentante in Palmanova la Banca di Udine.

Tale operazione di credito, non soltanto incensurabile ed insindacabile, ma pel suo carattere privato, del tutto discreta, fu malignamente avisata e portata a cognizione del pubblico, evidentemente da qualcuno che potè averne notizia e volle servirsene a scopi elettorali.

Infatti con mio stupore e sbalordimento mi occorse di leggere nel *Giornale di Udine* la seguente corrispondenza:

"Ci scrivono da Palmanova, 31 maggio:

I pochi oppositori della candidatura de Asarta menano vanto dei principi inconcussi da loro professati in questa campagna elettorale. Sapete da chi sono rappresentati? Da un manipolo di galoppini che scorrazzano il Collegio promettendo mari e monti e cercando con ogni mezzo di accaparrare i voti. Ed a favorire questo movimento di libertà di... coscienza, vi sono all'uopo credite cambialette munite di certi avalli, quali ricordano il bruciore di solenni legnate prese nelle passate elezioni.

Si dice anche che il dott. Bortolotti all'ultima ora ritirerà la sua candidatura per lasciare il posto al nobile e pio suggestore di questa lotta elettorale. Tanto varrebbe calare la maschera subito e non prestarsi ad una commedia senza sugo e di assai poco spirito.

Altro che parlare di principi, altro che rimproverare mercimonii!,,

Il bruciore di solenni legnate prese nelle passate elezioni — Il nobile e pio suggestore — l'avallo di una cambiale per lo appunto da me firmata per lo sconto il giorno 30 maggio, designandomi chiaramente meglio che se chiamato, senza ingiuriose circonlocuzioni, col mio nome di famiglia (atteso che di quello di battesimo c'era una minuscola indicazione) ho creduto doveroso spedire il telegramma sopra citato che la prego di far qui ristampare per correggerne gli errori di trasmissione e per metterlo in immediato raffronto al trafiletto del n. 133 del *Giornale di Udine* che più sotto trascriverò:

"Reggio Emilia 2, ore 13.

Al *Giornale di Udine, Patria del Friuli, Friuli, Paese*.

Smentisco e smentisca vile accusa supposta corrispondenza Palmanova N. 131 *Giornale di Udine*, composta probabilmente a Udine da impiegato Istituto di credito, faccendiere elettorale.

Non mi fu offerta candidatura, se offerta l'avrei declinata, non feci misteri. Sussiste fatto a tutti noto Palmanova della vendita terreno a fornace pagatomi con cambiali. Una di queste fu girata giorno 30, rappresentante Banca Udine a Palmanova. Ma è indegno di un impiegato d'Istituto di credito commentare, tradire, avisare a proprio modo segreto d'ufficio di atto economico d'indole privata, come è indegno di un giornale che dovrebbe essere onesto raccogliere simili abiette insinuazioni. *Pio Brazzà*,,

Chi deve, provvederà mediante una inchiesta a stabilire se vi fu indiscrezione nei segreti d'ufficio e chi la può avere commessa; ma io debbo esplicitamente scagionare da ogni responsabilità o sospetto il signor Leandro Lazzaroni, per il quale ho la massima stima e che non poteva essere l'autore di quella corrispondenza in quanto, da uomo d'affari, conosceva l'origine dell'effetto e *non ignorava d'altra parte*, come nessuno a Palmanova, che io era nella attuale lotta elettorale, perfettamente estraneo.

Il *Giornale di Udine* al mio telegramma faceva nel n. 133 il seguente irrisorio commento:

"*Pio tragico.*

Il conte Pio Brazzà ha mandato ieri, sera al *Paese* un telegramma in termini tragici, per smentire la vile (*sic*) accusa che egli abbia — come pretende dicesse una corrispondenza da Palmanova — pensato a presentare la sua candidatura in quel Collegio. Il conte Pio poteva risparmiarsi tanta ferocia africana, ma inutile,,

commento che abbandono al giudizio della pubblica opinione.

Io ho narrato dei fatti; i commenti li lascio fare ai lettori; e per conto mio dichiaro chiuso l'incidente.

Rinnovando le mie scuse e ringraziandola dell'ospitalità, mi creda, onorevole signor Direttore, con la massima stima

suo dev.mo
Pio di Brazzà.

PROVINCIA

Cividale, 6 giugno.

Calma — Luce elettrica — Marciapiedi — Concerto.

Ritornata la calma, in città non si parla più di elezioni, e già diversi operai lavorano per scollare i mille e mille manifesti elettorali che tappezzavano i muri, dei quali rimangono ovunque le traccie, per l'opera poco paziente degli incaricati.

*

Domani il patrio Consiglio fra altri oggetti posti all'ordine del giorno è chiamato a deliberare in prima lettura la spesa per l'impianto della luce elettrica. Noi speriamo che il Consiglio si trovi in numero e concorde in questo *importante affare di pubblico interesse*. Ci consta che l'on. Giunta Municipale ha saputo condurre le trattative a buonissime condizioni.

*

Avanti l'abitazione del sig. Fjorentino Matteo, e per di più capo dell'ufficio tecnico municipale, esiste uno sconcio che reclama un provvedimento. Intendiamo parlare del *liston*. Raccomandiamo la cosa all'egregio nostro sindaco, sicuri dell'esito.

*

Domenica prossima (10 corrente), nell'elegante nostro teatro di società, avrà luogo un grande concerto a beneficio della Congregazione di carità con variato programma.

C'è molta aspettativa e si prevede gran folla e buon successo.

Sigari e tabacco che volano. Si ha notizia di un audace furto di cui fu vittima sabato scorso il procaccia di Azzano, Luigi Gorgatti. Costui, per incarico del rivenditore di privative del luogo Giov. Battista Moreaton, mandava il fucchino Sante Calzin al magazzino onde acquistare sale, tabacco e sigari. Eseguito l'incarico, il Calzin tornò allo stallo con tre sacchi di merce e chiesto della carretta del Gorgatti collocò vicino ad essa i tre sacchi. Ma quando il Gorgatti venne, constatò che erano rubati i due sacchi di sigari e tabacco per un ammontare di lire 137, non rimanendo che quello del sale. Una bambina attesta che nella mattina un individuo entrò nello stallo, caricò i due sacchi e se ne andò pacifico con Dio.

Incendio. Martedì sera un gravissimo incendio, puramente accidentale, scoppiò nel magazzino di stoffe del sig. Pietro Taiariol. Il danno è valutato a circa ventimila lire, però assicurato.

In prigione per contrabbando. Tonizzo Pietro fu Agostino d'anni 45, contadino, da Rivignano, dovendo scontare 2 anni di reclusione cui fu condannato per contrabbando, si è costituito.

UDINE

Contenta qualcheduno!

Il Prefetto rappresenta in una Provincia il patrio Governo. È una verità così ingenua che, infiorata elegantemente di un «per avventura», potrebb'essere enunciata come un aforisma anche dal buon Paolino Boselli.

Ai bei tempi in cui si aveva lucida la nozione delle cose — e tranquilla la coscienza — quando si diceva «patrio Governo», non si confondeva punto coll'altro concetto, racchiuso nella parola «Ministero»; si capiva benissimo che, mentre i Ministeri — più o meno assomigliandosi — si avvicendano — il «Governo» deve restare, e resta, con un significato ed un indirizzo all'infuori od al disopra dei contingenti «programmi», e non mutabile per mutar di Ministeri.

Ebbene, a quei tempi beati — e, ahimè, troppo lontani! — i Prefetti rappresentavano il «patrio Governo», avevano educazione e coscienza adeguate, e nè i Ministeri tentavano di asservirli, nè essi si sarebbero lasciati asservire.

Ma oggi, purtroppo, i Ministeri — almeno questo è il dirizzone preso da qualche tempo — più che investiti della *patria potestas* dell'ente «Governo», sembrano considerarsi nient'altro che capi di fazione, nè più nè meno che al tempo dei Piagnoni e dei Palleschi, dei Bianchi e dei Neri. E la conseguenza si è che i Prefetti sono *diventati a lor volta strumenti dei Ministeri*, e cioè a dire, delle fazioni; e però, da troppo tempo si va cercandoli quanto meno si possa educati e temprati alla coscienza e al proposito della loro vera e genuina funzione: di personaggi, se non estranei, moderatori fra i partiti, è certo non partigiani.

Ed eccoli abbassati nel concetto e nella mansione; eccoli diminuiti nel prestigio e nell'autorità; eccoli — con giusta e legittima conseguenza — scoperti ed esposti alle ire, alle filippiche, al vilipendio.

Di chi la colpa? Di chi li ha ridotti a tale condizione, e di loro stessi che non sanno attingere nella loro coscienza o *nella loro dignità di funzionarii* il senno e l'energia per elevarsi al disopra delle passioni in mezzo a cui necessariamente vivono e funzionano.

Così ne deriva che questi cirenei, fatti segno agli attacchi di un partito, sono costretti a porsi sotto la protezione di un altro.

E sia. Oramai ci siamo abituati.

*

Ma c'è un caso, cui non ci siamo ancora abituati: quello di vedere un Prefetto — dopo avere malamente, come le circostanze e il poco ingegno politico gli permettevano, servito un Ministero — e quindi, suscitato l'indignazione legittima degli animi liberi, e il vilipendio dei *Macola insoddisfatti* — ricoverarsi sotto la protezione di una fazione sovversiva, e la peggiore di tutte: quella che non fa quistione di indirizzo, di programmi, di *metodi*, di *forma*, ma che discute ed osteggia ed insidia il diritto nazionale, l'unità politica, la stessa integrità territoriale, il sentimento patrio: la fazione clericale.

Si tratta di una fazione che, mentre il patrio Governo — bene o male, a proposito o a sproposito — chiama i cittadini al sacro dovere dell'urna, si avanza audace, spavalda, a frapporsi, ad intimidire, ad imporre la rivolta morale, il rifiuto a questo doveroso. Incitare i cittadini a mandare i *certificati elettorali al Papa*, è — nè più nè meno — come se in caso di chiamata alle armi per la difesa del Paese, si incitassero i cittadini a mandare al Papa la spada ed il fucile *in segno* e garanzia di rifiuto a quella difesa. E' un delitto.

Domandiamo se sia lecito, se sia ammissibile un momento solo, che un Prefetto si metta sotto la protezione di tale fazione, sovversiva come nessuna altra.

Ebbene il Prefetto di Udine, comm. Germonio, è perfettamente in questo caso.

Chi non ne fosse ancora persuaso pei precedenti — chi non fosse impressionato *dalle attestazioni venute ieri dalla Gazzetta di Venezia*, fonte in questo caso non sospetta — chi non ne fosse convinto ancora dalle recenti gesta prefettizie a Gemona-Tarcento — legga il *Cittadino* di ieri sera.

Macola domanda se un Prefetto di tal sorta sia da lasciarsi in una Provincia «di confine»; noi domandiamo se lo si possa comportare in una terra come questa, in cui tutte le anime — qualunque sia il pensiero politico che le agita — serbano altissimo il culto della patria intangibile, della nazionale unità.

Nè altro diciamo!

Gli esami nelle Normali.

Il R. Provveditore con pubblico manifesto notifica che gli esami di licenza normale presso le rr. Scuole Normali di Udine, Sacile, S. Pietro al Natisone, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti alle 8 ant. in luglio, e alle 9 in ottobre:

Sessione estiva: Lunedì 2 luglio componimento italiano — martedì 3 tema di pedagogia — mercoledì 4 saggio di disegno — giovedì 5 saggio di calligrafia.

Sessione autunnale: Lunedì 1 ottobre componimento italiano — martedì 2 tema di pedagogia — mercoledì 3 saggio di disegno — giovedì 4 saggio di calligrafia.

Gli alunni e le alunne di dette scuole presenteranno alla rispettiva Direzione l'istanza su carta bollata, la pagella di frequenza, e la quietanza della tassa pagata.

I candidati e le candidate di scuola paterna o privata presenteranno entro il 25 giugno alla Direzione della Scuola maschile di Sacile gli uni e le altre alla scuola femminile di Udine, o di S. Pietro al Natisone, ove intendono sostener gli esami:

a) fede di nascita (compiuti i 18 anni per i candidati e i 17 per le candidate) — *b)* l'attestato di sana costituzione — *c)* l'attestato di condotta — *d)* l'attestato di licenza dalla scuola complementare, o di licenza dalla scuola tecnica, o di promozione dalla III alla IV ginnasiale, o di ammissione alla I classe dell'Istituto tecnico, o di ammissione alla I classe normale; o la patente elementare di grado inferiore per i maestri che erano in esercizio il 12 luglio 1896, tali attestati di licenza, di promozione o di ammissione debbono essere ottenuti tre anni prima — e) la ricevuta della tassa (lire 20) e soprattassa (lire 60).

La prova di agraria è obbligatoria anche per tutti i privatisti.

*

Gli esami di *licenza dalla scuola complementare*, avranno principio presso le scuole di Udine e S. Pietro al Natisone col 2 luglio per la sessione estiva, e col 1 ottobre nell'autunnale e seguiranno nell'ordine determinato dalla Direzione. E' obbligatoria la prova di lingua francese per tutte le candidate.

Le alunne alla III. classe complementare *presenteranno entro il 25 giugno* alla rispettiva Direzione la pagella di frequenza e la quietanza della tassa pagata (lire 20).

Le candidate di scuola paterna o privata presenteranno entro il 25 giugno per la sessione estiva e il 25 settembre per l'autunnale, la domanda (carta da 60 cent.), l'atto di nascita, la ricevuta della tassa (lire 20) e della sopratassa (lire 30).

*

Le candidate di scuola paterna o privata possono sostenere tanto nell'una quanto nell'altra sessione gli esami di ammissione alla I, II e III complementare e alla I classe normale.

L'esame di ammissione alla I complementare consta delle stesse prove prescritte per quello di licenza elementare e non avrà luogo prima del 10 luglio per la sessione estiva; l'esame di ammissione alla prima classe normale versa su tutte le materie prescritte per la licenza della scuola complementare.

L'esame di ammissione alla II e alla III complementare ha luogo contemporaneamente a quello di promozione alla II e III classe nella sessione estiva e all'esame di postecipazione o di riparazione nell'autunnale.

Le candidate presenteranno prima del 25 giugno o del 25 settembre l'istanza su carta bollata con l'assenso orale o scritto dal padre o di chi ne fa le veci — La fede di nascita — Il certificato di vaccinazione — La quietanza della tassa di ammissione (lire 10).

IV. Le aspiranti al diploma di maestre nei giardini d'infanzia debbono fare la lezione pratica, e superata questa prova, pagare lire 6, per ottenere il diploma.

R. Liceo Ginnasio "Jacopo Stellini". È aperta presso la Presidenza *fino al 15 giugno corr. e non oltre*, l'inscrizione agli esami di ogni specie.

Le indicazioni relative all'istanza e ai documenti, che ciascun candidato deve presentare, possono essere lette dagli interessati presso la segreteria.

Una croce. Con recente decreto è stato nominato a cavaliere della Corona d'Italia, il sig. Girolamo Cosattini, giudice presso il nostro Tribunale.

Congratulazioni.

Per gli emigranti. Il Ministero degli esteri invita gli operai ad astenersi dal recarsi a cercare lavoro nell'Alsazia Lorena, a Basilea e nella Prussia Orientale.

Pei detentori di obbligazioni ferroviarie. Presso la nostra r. Intendenza di finanza, Ufficio del debito pubblico e alla r. Delegazione del tesoro trovasi ostensibile un esemplare dello stato ufficiale della quinta estrazione seguita addì 10 maggio u. s., presso la Direzione generale del debito pubblico delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento.

All'Istituto filodrammatico T. Ciconi. Ieri sera, come avevamo annunciato, ebbe luogo l'assemblea dei soci del simpatico istituto, la quale riuscì animata e numerosa.

Si approvarono i conti consuntivo 1899 e preventivo 1900 dopo un accurata relazione morale fatta dal ff. di presidente, sig. Domenico De Candido.

Si passò quindi alla nomina dei cinque consiglieri.

Vennero eletti alla quasi unanimità di voti i signori: De Candido Domenico (rielezione), Chiarpin rag. Paolo, Doretti dott. Virginio (rielezione), Garassini dott. prof. G. B. e Tocchio Antonio.

Vennero eletti quindi revisori del consuntivo 1900, pure alla quasi unanimità di voti, i signori Cordoni Riccardo, geometra (rielezione), Masotti nob. Giovanni, Selz Alberto (rielezione).

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

Il mercato delle foglie. Sul mercato d'oggi venne portata la foglia di gelso in grande quantità e si fecero i seguenti prezzi. Spogliata a lire 10, 18, 20, 22 e 25 al quintale e con bastone a lire 8, 10.12, 10.25, 11 e 13 al quintale.

Per un ricordo a Marinelli. Secondo elenco della sottoscrizione fra i soci della Società Alpina Friulana per un ricordo a Giovanni Marinelli:

Doretti G. Batta lire 5, Mestroni Luigi 10, Antonini avv. G. Batta 5, Nadigh Gaspare 5, Tacconi dott. Giuseppe di S. Michele 2, De Toni ing. Lorenzo 10, Tellini prof. Achille 5, Coppadoro fratelli 2, Ostermann cav. Leopoldo 5, Ostermann Giovanni 3, Carnelotti Guido 2, Braidotti dott. Federico 2, Garotti comm. gen. Luigi di Cusso 20, Aichinger Giuseppe di Villacco 10, Chiap cav. Luigi 5, Steinitzer H. di Monaco 15, Marini Grato 10, Bonini prof. Piero 5, Canciani ing. Vincenzo 5, Minisini Francesco 10, Pecolli dott. Teodosio 20, Capellani dott. Pietro 10, Gaspardis Paolo 10, Armellini Luigi fu Giacomo di Tarcento 5, Simonetti prof. Paolo 2, Mason Giuseppe 5, Joppi dott. cav. Vincenzo 2.

Le sottoscrizioni si ricevono nella sede sociale, e nella libreria Paolo Gambierasi. I soci residenti fuori di Udine potranno spedire la loro offerta al cassiere sociale sig. Luigi Spezzotti Udine.

Gl'infortuni delle sarte. Venne medicata all'Ospedale la sarta Ida Gueggio di Daniele, d'anni 19, da Udine, per accidentale ferita all'indice della mano destra. Ne avrà per otto giorni.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 7 giugno alle ore 8 e mezza, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Paolina» — Berretta
2. Mazurka «Celestina» — De Simone
3. Coro e Canzone «Guarany» — Gomes
4. Ouverture «Coriolano» — Beethoven
5. Fantasia «Mefistofele» — Boito
6. Marcia «Loraine» — Gaune.

Baccano indiavolato. Ci scrivono:

«In via Superiore passa sovente della gente — che non si sa se abiti in una casa della stessa via — che di quando in quando, ubbriaca, va vomitando per lungo e per largo, della via stessa, le sue giaculatorie.

«Iersera, per esempio, gli abitanti di via Superiore ne ebbero un saggio niente meno che dalle ore 8 alle 12 e mezza. Quei mascalzoni giravano su e giù e cantando delle più infami e malatesche parole, scandolezzando tutto il vicinato, e si deplora che, durante tutto questo tempo non si sia fatta vedere nemmeno l'ombra di una guardia di pubblica sicurezza».

In gabbia. Dalle guardie di città fu arrestata Zuruello Caterina fu Giuseppe, d'anni 60, da Udine, dovendo scontare 2 giorni d'arresto, cui fu condannata per mendicità.

Monte di pietà di Udine. Martedì 12 giugno vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 31 luglio 1899 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 6 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	7/6 ore 8
Bar. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello del mare	746.9	745.9	746.4	746.4
Umido relativo	78	68	75	—
Stato del cielo	misto	cop.	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	0.8	
Velocità e direzione del vento	calma	1 N W	1 E	calma
Term. centigr.	20.2	23.0	18.0	18.8

Temperatura	massima	24.6
	minima	15.9
	minima all'aperto	14.6
Temperatura	minima	16.0
	minima all'aperto	14.9

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati intorno a ponente; tempo variabile; pioggia al Sud; temporali nella penisola.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Omicidio con premeditazione.

Udienza pom. del 6 giugno.

Presidente Manzoni cav. Vittore. Giudici Cosattini e Sandrini. P. M. Specher. Difensore avv. Franceschinis.

Accusato: Romanello Pietro detto Cont del fu Angelo, d'anni 48, mediatore, detenuto.

Interrogatorio dell'accusato.

Era lontano parente di Del Torre.

Il giorno 3 marzo, dopo aver giuocato alle boccie, si ritirò dietro il focolare dell'osteria Agosto.

Ivi era anche Del Torre che cominciò a canzonarlo. Non mostrò alcun coltello.

Del Torre uscì dall'osteria circa un'ora prima di lui.

L'accusato, uscito dall'osteria Agosto, dirigendosi verso casa sua, a Godia, entrò a bere mezzo litro all'osteria Burrini. Ivi non vide se c'era Del Torre. Dice che fu minacciato da Santo Del Torre, figlio del morto.

Vicino alla cartiera Fenili, incontrò Luigi Del Torre coi figli e la moglie. Oltrepassatili di una ventina di metri fu raggiunto dal Del Torre e percosso alla testa.

Allora estratto un coltello che aveva in tasca, menò per di dietro un colpo, poi continuò la sua strada e, venuto a Udine, presentossi all'Ospitale per farsi medicare della ferita riportata alla testa, fu ivi arrestato.

Si leggono precedenti interrogatori dell'accusato e le perizie mediche sulle ferite riscontrate al di lui capo.

Leggesi il verbale di verifica del cadavere e vengono intesi i periti d'accusa, dott. Carnielli Adelchi medico all'Ospedale e Zilli Silvio, perito agrimensore.

Testi.

Del Torre Luigia, vedova dell'ucciso, dice che verso l'una dopo la mezzanotte avvertita che era insorta una questione fra suo marito e Romanelli, chiamò i figli Santo e Carlo e Burioni Luigi, e così uniti si recarono all'osteria di Burrini Carlo. Ivi trovarono il Del Torre e invitatolo a venir via, tutti assieme si diressero verso casa. Vicino alla cartiera Fenili, saltò improvvisamente fuori il Romanelli che gli fu addosso senza dir parola e poi fuggì.

Essa non vide a menar il colpo.

Suo marito fece un po' di strada, ma poi si sentì male e cadde a terra.

Fu raccolto dai figli e da Burioni e visto che era stato ferito, lo trasportarono con una carretta all'Ospedale di Udine.

Esclude che vi sia stata colluttazione fra suo marito ed il Romanelli.

Propetto Giuseppe da Basaldella. Dice che il Romanello era un prepotente. Il giorno del fatto, visto l'atteggiamento di costui, avvertì i figli di Del Torre di stare in guardia. Non sa altro.

Del Torre Sante figlio dell'ucciso. Andato col fratello Carlo, la madre e Burioni Luigi alla osteria di Burrini Carlo, ove trovavasi il Del Torre Luigi, lo chiamarono fuori per condurlo a casa. In vicinanza della cartiera Fenili sbucò fuori il Romanelli che si gettò addosso a suo padre, colpendolo più volte alle gambe.

Altre volte il Romanelli ebbe a minacciare suo padre.

Burioni Luigi, da Basaldella, assente all'estero. Leggesi il suo interrogatorio scritto.

La notte del fatto chiamato dalla moglie del Del Torre, andò assieme ad essa ed ai suoi figli, a chiamare lui che si trovava all'osteria di Burrini Carlo, per condurlo a casa.

Dice che vicino alla cartiera Fenili, sbucò improvvisamente il Romanelli, si gettò addosso al Del Torre e afferratolo pel petto gli menò due colpi.

Del Torre Carlo, altro figlio dell'ucciso, depone conformemente al suo fratello.

Burrini Carlo, oste a Basaldella. Altro non sa dire se non che la sera del fatto, il Del Torre Santo, entrato nella sua osteria, domandò perchè il Romanelli minacciasse suo padre.

Non intese scambiarsi parole fra Romanelli e Del Torre.

Burrini Giovanni, oste da Basaldella, depone come il precedente, che è suo fratello.

Romanello Ida, ostessa di Basaldella. Dice che nel pomeriggio, trovandosi nella sua osteria Del Torre col Romanelli, questi lo derideva perchè era calvo.

Il Del Torre lo pregava a lasciarlo in pace, mentre l'altro continuava a deriderlo. Alla sera uscirono dalla sua osteria ed essa nulla sa del fatto.

Venturini Alessandro, muratore da Basaldella. La sera del fatto intese nella osteria Burrini, il Romanelli e Del Torre a questionare. Vide Romanelli *estrarre un coltello e sfidare Del Torre*. Dopo non sa altro.

Venturini Enrico, agricoltore da Basaldella. Verso le 7 della sera intese, nella osteria di Agosto, il Romanelli e Del Torre a scambiarsi parole in tono burlesco.

Elenco dei giurati estratti all'udienza di questa Corte del 6 giugno 1900 dall'urna dei supplenti, per il servizio della Corte nella II sessione del II trimestre 1900 incominciata il 29 maggio p. p.

Frattini Fortunato fu Sebastiano — Parola Giovanni-Antonio fu Dalmazzo — Schiavi dott. Luigi Carlo fu Giovanni — Zanelli Gio. Batta fu Giovanni — Capellani dott. Pietro di Giacomo — Del Prà Carlo fu Giovanni, tutti di Udine.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Domani, 8 giugno alle ore 21 avrà luogo al nostro Minerva una straordinaria grande rappresentazione a beneficio totale degli eletti artisti componenti la tanto applaudita Compagnia di varietà «*The Ideal Company*».

Fra le varie parti dell'attraente programma ve ne sarà una dedicata a *Due grandi parti di lotta* fatta dai fratelli *Victorius* contro due forti dilettanti della città, con un premio di lire 200 al vincitore.

Si accettano iscrizioni per detta sfida fino a domani stesso ore 14.

Tutti gli artisti prenderanno parte a questa grande rappresentazione.

Noi siamo certi che domani sera un pubblico numerosissimo interverrà al Minerva, tanto più che si tratta di fare anche un'opera buona verso egregi artisti che furono abbandonati sulla piazza dal loro direttore.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

DALLA CAPITALE.

La crisi ministeriale.

Roma 7 — Confermasi che Visconti Venosta, Carmine, Boselli ed altri ministri insistono presso Pelloux riluttante per le dimissioni del Ministero. Rifiutandosi Pelloux, si avrebbe sempre una crisi parziale.

Spedizioni per la Cina.

Roma 7 — Le gravissime notizie dalla Cina hanno impressionato il Governo.

Furono impartiti ordini alla squadra italiana nell'Estremo Oriente per gli opportuni sbarchi.

Si preparano, occorrendo, altre spedizioni.

I Russi marciano su Pekino!

Roma 7 — Si ha da Pietroburgo che 2000 cosacchi di Port-Arthur ricevettero l'ordine di recarsi a Peckino.

Seguiranno tosto più importanti spedizioni.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 6 giugno

Poche transazioni ebbero luogo anche oggi nelle sete, quantunque certi piccoli bisogni di fabbrica, si trovassero tutt'ora insoddisfatti. Vi è incertezza di poterli eseguire alla lesta, anzitutto per la riduzione delle attuali rimanenze e poi perchè gli attuali possessori di roba preferiscono soprassedere alla vendita o per lo meno rialzano le pretese.

Se dunque il compratore è obbligato ad acquistare, egli è costretto a migliorare un po' la sua offerta, in confronto ai prezzi fatti per il passato.

La stagione incostante ed i numerosi temporali avuti in tutta l'Italia fanno nascere parziali lagnanze, non tanto riguardo ai bachi, che procedono regolarmente, quanto alla foglia gelsi, che si teme in vari siti riescirà scarsa.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 7 Giugno 1900.

Rendita.	Giu. 6	Giu. 7
Italiana 5 % contanti ex coup.	101.—	101.—
" 5 % fine mese	101.35	101.35
" 4 ½	110.35	110.25
Exteriore 4 % oro	78.10	78.12
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	317.—	317.—
" 3 % Italiane	307.75	307.75
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	510.—	509.50
" Banco di Napoli 3 ½ %	443.—	449.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	859.—	862.—
" di Udine	146.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	744.—	744.—
" Ferr. Medit. ex coupons	543.—	543.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.10	106.15
Germania "	130.45	130.65
Londra "	26.69	26.70
Austria - Corone "	110.50	110.50
Napoleoni "	21.20	21.21
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	95.85	95.95
Cambio ufficiale	106.08	106.10

NOTIZIE

Londra. Debole. Consolidato 102. Miniere in ribasso malgrado l'annuncio ufficiale dell'occupazione di Pretoria. Logica delle Borse!

Parigi. Nullità d'affari. Si prevedono borse pesanti. Anche gli affari della China si mettono male e nessun rialzo si può sperare per il momento.

Genova. Sempre debole per i valori. Cambio sostenuto.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E DALLE CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

12, Via Torino — MILANO — Via Torino, 12.

La **Chinina-Migone** tanto profumata che inodora non si vende a peso ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, ed in bottiglie grandi a L. **3.50**, L. **5** e L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano**. (Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80).

DOPO LA CURA

Preparati organici antisifilitici

ACELTICON **organico antisifilitico.** Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO **organico concentrato.** Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Consulti ogni giorno dalle 10-14 L. 5. Consulti per lettera L. 5.

Milano - D.r Moretti - Via Torino 21.

Deposito generale presso il dott. Moretti e la **Ditta Biancardi Calvi e C. - Milano**

Vendita in tutte le farmacie.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

OPUSCOLO GRATIS

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale: Sociale . . . L. 60,000,000 — Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova-Palermo. Sedi: Napoli-Venezia.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

15 Giugno (Postale) **Regina Margherita** **per Montevideo e Buenos Ayres.** *Prezzi convenienti di passaggio.*

1 Luglio (Postale) Vapore **MANILLA** **per Montevideo e Buenos Ayres.** *Prezzi convenienti di passaggio.*

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso Vapore Postale **ARCHIMEDE** partirà il 6 Giugno 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società **Via Aquileja N. 94** ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico,* **via Spadari 16**

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Ceratoarnato, disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non fossero alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata col sostituirvi VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **12.50** al metro — Lire **6.50** al mezzo metro, Lire **1.50** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, Via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.55

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
D. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M.¹ 20.45	1.10

(¹) Questo treno si ferma a Cormons, 5 ore e 18 minuti.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.12

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.30	8.45
D. 8.59	10.40	M.² 9.25	12.10
O.¹ 13.56	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.³ 21.57	23.55	O.² 20.05	21.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese, che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

In S. Daniele nel Friuli

amena stazione climatica, affittansi, posizione centrale, ampi locali uso Caffè principale o Birraria. Cantina e Giardino. Per trattative rivolgersi al sig. Rodolfo Biasutti, S. Daniele nel Friuli.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **40**, **80** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco.